

Agnano in vendita, verso la proroga della convenzione

Tra quattro giorni scade l'accordo tra società e Palazzo San Giacomo ma Borriello e Panini tranquillizzano

Gaetano Borrelli

L'idea del Comune di vendere Agnano ha colto di sorpresa i soci della Ippodromi Partenopei che da cinque anni gestiscono l'impianto flegreo. «Questa ipotesi finora non era mai stata ventilata», spiega il presidente Pierluigi D'Angelo. Eppure i contatti tra Comune e dirigenti di Agnano sono frenetici in quanto tra quattro giorni scade la convenzione che regola l'affidamento della gestione. Con le lettere di licenziamento già in tasca ai sessantasei dipendenti, in teoria l'ippodromo domenica terminerebbe l'attività. Non sarà così. Né il Comune né la società hanno intenzione di mandare tutti a casa. Tra meno di un mese (martedì primo maggio) si disputa il Gran premio Lotteria che è già nel calendario del trotto mondiale e addirittura il prossimo lunedì (a convenzione scaduta) è in programma il premio Campilli, prova di qualificazione del Lotteria.

Agnano dunque non chiuderà. Lo hanno confermato gli assessori Panini e Borriello ieri mattina ad una rappresentanza dei dipendenti di Agnano, guidati dai sindacalisti Giorgi Barca della Uilcom, Nicola Senese della Slc Cgil e Gennaro Quatrano della Fisascat Cisl. «Si sta cercando freneticamente di trovare un punto d'intesa - riferiscono i sindacati - per una proro-

ga, salvaguardando i lavoratori anche con un allungamento degli ammortizzatori sociali». Una proroga di 9-12 mesi, in attesa di sbrogliare la matassa burocratica e indire una gara di lunga durata che possa consentire un vero restyling.

Ma la Ippodromi Partenopei, se si concretizzasse l'ipotesi di vendita sarebbe disponibile ad una trattativa? Michele Giugliano, socio al 10 per cento, è possibilista fino ad un certo punto. «Se ne potrebbe parlare - dice - ma la vedo come ipotesi non facilmente praticabile». Anche D'Angelo sarebbe propenso a guardare le carte «se gli altri soci fossero d'accordo». Più dettagliato il parere di Vito Grassi, amministratore unico della Graded, prossimo presidente dell'Unione Industriali di Napoli, socio da un anno della Ippodromi Partenopei. «Se ne potrebbe discutere - puntualizza - ma il Comune al momento dovrebbe darci una risposta al project financing che abbiamo presentato come soggetto promotore nei termini e alle condizioni previsti dall'ultima gara di affidamento che abbiamo vinto e che sta per scadere. Ci spiegassero se c'è qualcosa che non va, cosa abbiamo sbagliato. E se ha cambiato rotta: no al project financing, sì alla vendita». La presentazione del project financing era propedeutica ad una nuova per una gestione ventennale. Che per il momento è in

alto mare. In una lettera dello studio Abbamonte al Comune si sollecitava una risposta e si rammentava la scadenza della convenzione. Precisando che in assenza della gara, in caso di proroga, l'attuale canone di 71 mila euro mensile non era più sostenibile. E su questo punto probabilmente ancora non si è trovata l'intesa che consentirà il ritiro automatico delle lettere di licenziamento. «Oggi - spiega D'Angelo - il canone è fuori mercato. I proventi ministeriali sono diminuiti di un altro 30 per cento. Eppure non abbiamo licenziato nessuno e abbiamo migliorato l'ippodromo». Tanto che Agnano trotto è stato riconosciuto per motivi tecnici (la pista più bella e le corse più spettacolari) l'unico ippodromo "strategico" italiano. «È una bella medaglia - ironizza D'Angelo - che il Mipaaf ci ha appuntato sul petto. Ma è una medaglia di cartone che non dà diritto a maggiori sovvenzioni».

Prospettive

Grassi (Graded)
«L'acquisto?
Il Comune
deve rispondere
alla proposta
di project
financing»



Ippodromo Una gara ad Agnano



Peso: 19%